

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 52 – 31888/2013

OGGETTO: Progetto: *“Attività di raccolta e stoccaggio, individuata alle voci “D15 – deposito preliminare” e “R13 – messa in riserva” degli allegati b e c del d. lgs. 152/2006 s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi e principalmente correlati all’attività aziendale svolta”*

Comune: *Moncalieri (TO)*

Proponente: *CARBONFILTER s.a.s. di Masulli Michele & C.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 15/05/2013 la CARBONFILTER s.a.s. di Masulli Michele & C. (di seguito denominata Carbonfilter) con sede legale in Trofarello Via San Giovanni D’Arean n. 14/9, Partita IVA e Codice Fiscale 09408710011, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* relativamente al progetto *“Attività di raccolta e stoccaggio, individuata alle voci “D15 – deposito preliminare” e “R13 – messa in riserva” degli allegati b e c del d. lgs. 152/2006 s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi e principalmente correlati all’attività aziendale svolta”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’Allegato B2 della L.R. 40/98:
 - ✓ n. 32 bis *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 30/05/2013 è stato pubblicato all’Albo Pretorio provinciale l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell’individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;
- in data 21/06/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'area oggetto dell'intervento è ubicata nel comune di Moncalieri (TO) in via Lursia n. 11 (foglio 30 particella 88);

Finalità dell'intervento

- la Società Carbonfilter, con sede legale ed operativa in Via San Giovanni d' Arena 14/9 a Trofarello (TO) dove svolge attività di servizio ed assistenza alle carrozzerie e verniciature industriali, intende trasferire la propria attività produttiva presso il fabbricato industriale di proprietà di Via Lursia n. 11 a Moncalieri (TO) ed avviare l'attività di raccolta e stoccaggio, individuata alle voci "D15 - deposito preliminare" e "R13 - messa in riserva" degli allegati B e C del D.Lgs 152/2006 s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi e principalmente correlati all'attività aziendale svolta;
- nel sito sono individuati:
 - un fabbricato della superficie lorda di 787 mq;
 - un basso fabbricato annesso al capannone con superficie netta pari a 115 mq;
 - una tettoia aperta su tre lati annessa al fabbricato della superficie di 88 mq;
 - un piazzale di pertinenza del fabbricato di proprietà della superficie di 550 mq
 - un piazzale di pertinenza al fabbricato industriale adiacente, con servitù di passaggio della superficie di 958 mq;

Stato di progetto

- le tipologie merceologiche di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi che verranno ritirate presso il sito, sono quelle di seguito riportate:

Principali:

- carboni attivi esauriti;
- altri materiali assorbenti e filtranti esauriti/esausti;

Secondarie:

- pitture e vernici - residui e/o esauste;
- solventi esausti;
- toner e cartucce per stampa;
- plastiche
- rifiuti di imballaggi;
- olio motore e lubrificante;
- liquidi antigelo;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- batterie;
- pneumatici fuori uso;
- filtri olio;
- pastiglie freni;
- altri componenti derivanti dalla manutenzione dei veicoli.

- nella seguente tabella vengono riassunte le aree di stoccaggio, la tipologia merceologica, i codici CER, le modalità di stoccaggio, la capacità massima stoccabile ed il relativo quantitativo stimato di movimentazione annua:

Tipologia	CER	Modalità di stoccaggio	Capacità massima stoccabile	Quant.vo massimo annuo
Assorbenti e materiali filtranti	061302 * 070110 * 070210 * 070310 * 070410 * 070510 * 070610 * 070710 * 190110 *	All'esterno sotto tettoia: depositati in big bag / imballati su pallets - sovrapposti su due livelli	60 m ³ 30 ton	360 m ³ 180 ton
	150202 *	All'esterno sotto tettoia: depositati in big bag / imballati su pallets - sovrapposti su due livelli	10 m ³ 1 ton	60 m ³ 6 ton
	150203	All'esterno sotto tettoia: depositati in big bag / imballati su pallets - sovrapposti su due livelli	30 m ³ 3 ton	180 m ³ 18 ton
Toner e cartucce per stampa	080317 *	All'interno del capannone: n. 1 contenitore a tenuta provvisto di coperchio	0,6 m ³ 0,1 ton	0,6 m ³ 0,1 ton
	080318	All'interno del capannone: n. 1 contenitore a tenuta provvisto di coperchio	0,6 m ³ 0,1 ton	2,4 m ³ 0,8 ton
Metalli ferrosi	120101 120102 120113 160117 170405 200140	All'esterno sotto tettoia: n. 10 contenitori impilabili su più livelli ovvero specifico cassone	6 m ³ 3,6 ton	60 m ³ 36 ton
Metalli non ferrosi	120103 120104 120113 160118 170402 170407 200140	All'esterno sotto tettoia: n. 10 contenitori impilabili su più livelli ovvero specifico cassone	6 m ³ 3 ton	60 m ³ 30 ton
Olio per motori ingranaggi e lubrificazione	130205 *	All'interno del capannone: in fusti da 50 o 200 litri (fino a 200 litri)	0,2 m ³ 0,2 ton	1,2 m ³ 1,2 ton
Pitture e vernici	080111 *	All'interno del capannone: in fusti, bidoni e latte da 25 o 50 litri (fino a 200 litri)	0,2 m ³ 0,2 ton	1,2 m ³ 1,2 ton
	080121 *	All'interno del capannone: in fusti, bidoni e latte da 25 o 50 litri (fino a 200 litri)	0,2 m ³ 0,2 ton	1,2 m ³ 1,2 ton
Solventi	140602 *	All'interno del capannone: in fusti, bidoni e latte da 25 o 50 litri	0,2 m ³ 0,2 ton	1,2 m ³ 1,2 ton
	140603 *	All'interno del capannone: in fusti, bidoni e latte da 25 o 50 litri (fino a 200 litri)	0,2 m ³ 0,2 ton	1,2 m ³ 1,2 ton
Plastiche	120105 150102 160119 170203 200139	All'interno del capannone: n. 3 contenitori impilabili su più livelli	1,8 m ³ 0,6 ton	21,6 m ³ 7,2 ton
Imballaggi	150104	All'interno del capannone: n. 2 contenitori impilabili su più livelli	1,2 m ³ 0,6 ton	14,4 m ³ 7,2 ton
	150110 *	All'interno del capannone: n. 2 contenitori impilabili su più livelli	1,2 m ³ 0,6 ton	14,4 m ³ 7,2 ton
Pneumatici fuori uso	160103	All'esterno sotto tettoia: n. 2 contenitori impilabili su più livelli	1,2 m ³ 0,6 ton	14,4 m ³ 7,2 ton
Filtri dell'olio	160107 *	All'interno del capannone: n. 1 contenitore a tenuta oppure n. 3 fusti metallici a tenuta	0,6 m ³ 0,3 ton	7,2 m ³ 3,6 ton
Pastiglie per freni	160111 *	All'interno del capannone: n. 1 contenitore / fusto metallico	0,2 m ³ 0,1 ton	0,2 m ³ 0,1 ton
	160112	All'interno del capannone: n. 2 contenitore / fusti metallici	0,4 m ³ 0,2 ton	4,8 m ³ 2,4 ton

Liquidi antigelo	160114 *	All'interno del capannone: in fusti da 50 o 200 litri (fino a 600 litri)	0,6 m ³ 0,6 ton	7,2 m ³ 7,2 ton
	160115	All'interno del capannone: in fusti da 50 o 200 litri (fino a 400 litri)	0,4 m ³ 0,4 ton	4,8 m ³ 4,8 ton
Componenti auto	160121 *	All'interno del capannone: n. 1 contenitore	0,6 m ³ 0,3 ton	7,2 m ³ 4,8 ton
	160122	All'interno del capannone: n. 1 contenitore	0,6 m ³ 0,3 ton	7,2 m ³ 4,8 ton
Batterie al piombo	160601 *	All'interno del capannone: n. 2 contenitore a tenuta specifico provvisto di coperchio	1,2 m ³	14,4 m ³
	200133 *		1,2 ton	14,4 ton

- la capacità massima di deposito è di 12,4 t per i rifiuti non pericolosi e di 35,2 t per i rifiuti pericolosi;
- è inoltre prevista un'area all'interno del capannone destinata allo stoccaggio di materiali nuovi quali filtri, materiali filtranti e carboni attivi destinati alla vendita ed alle attività di manutenzione svolte dalla Carbonfilter,
- all'interno del capannone sarà inoltre predisposta un'area di lavoro (dotata di banco e necessaria utensileria) destinata alle operazioni di preparazione dei filtri e delle cartucce filtranti nuove oltre ad un'area, in locale separato, adibito alla rigenerazione di filtri e cartucce esaurite attraverso la rimozione del materiale filtrante e dei carboni attivi esauriti; le attività di rigenerazione consistono nella rimozione dal supporto (es. dalla cartuccia) del materiale filtrante e/o dei granuli di carbone attivo e la successiva sostituzione con materiale filtrante/assorbente nuovo;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 56906 del 19/06/2013 di ARPA Piemonte;
- nota prot. n. 28863 del 18/06/2013 della Città di Moncalieri;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo:

- l'impianto per esercitare dovrà acquisire l'autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il procedimento ex art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. verrà riavviato a seguito dell'aggiornamento degli elaborati progettuali secondo le indicazioni emerse dall'istruttoria svolta e dettagliate nel presente atto;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- l'area oggetto dell'intervento:
 - ricade in zona del vigente P.R.G.C. classificata come area normativa BP1* "Area a preminente destinazione produttiva che si confermano nella loro ubicazione";
 - è classificata in VI classe acustica "Aree esclusivamente industriali" del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
 - ricade nella classe di rischio idrogeologico IIB del vigente PRGC - *Ambiti di pianura caratterizzati da moderata o bassa pericolosità, suddivise per ambito dei processi areali o lineari per presenza di differenti elementi di pericolosità geomorfologica o idraulica;*
- relativamente alla presenza nell'area vasta di industrie a rischio di incidente rilevante, si riporta un

estratto del parere della Città di Moncalieri: *“Si intendono qui richiamate integralmente le Linee Guida approvate dalla Regione Piemonte con DGR 22/2/2010 n. 20-13359, per la presenza nel territorio comunale di industrie a rischio di incidente rilevante (Centrale IREN – ex AEM) nonché quanto disposto nella Variante della Provincia al PTC per il rischio Seveso riguardanti le limitazioni di insediamenti nelle aree a rischio. L’intervento ricade nella suddetta area di pianificazione del rischio industriale in quanto posto all’interno della stessa. Si comunica inoltre che il Settore urbanistica del Comune di Moncalieri ha in corso la predisposizione del proprio documento RIR e che l’attività in questione è sottoposta alle eventuali limitazioni e/o prescrizioni derivanti da detto strumento”*;

Vincoli

- l’area oggetto dell’intervento non è gravata da alcun vincolo;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- le aree che sono state individuate per le attività di gestione rifiuti, pur risultando chiaramente delimitate, sono ricomprese nelle stesse aree destinate al deposito delle materie prime ed alla lavorazione;
- non esistendo specifica area separata per la movimentazione e l’eventuale ricondizionamento delle altre tipologie di rifiuti che la ditta intende gestire, potrebbero esserci possibili problemi di ambiente di lavoro per la coesistenza di aree “pulite” e zone di stoccaggio rifiuti potenzialmente in grado di sviluppare esalazioni moleste o pericolose;
- il quantitativo di rifiuti massimo stoccabile dichiarato risulterebbe di difficile gestione rispetto alle aree individuate; dovranno essere dunque forniti i calcoli di dettaglio, per ogni codice CER o per tipologia omogenea di codici, relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito considerate le effettive aree a disposizione ritenendo preferibile mantenere separate le aree di gestione rifiuti dalle altre attività previste in impianto;
- tale aspetto va approfondito anche il relazione a quanto riportato nel decreto di trasferimento (fallimento n. 165/2008) del Tribunale Ordinario di Torino – Sezione Fallimenti del 30/11/2012 allegato all’istanza ex art. 208 in quanto ciò comporterebbe una consistente diminuzione delle superfici disponibili ed una redistribuzione delle attività previste; l’atto del Tribunale a pag. 2 riporta *“Adiacenti all’edificio vi sono una tettoia aperta (realizzata con travi HE e copertura in policarbonato) ed un deposito; entrambe le strutture, come infraprecisato, non sono autorizzate”* ed a pag 4 riporta *“Le porzioni di edificio colorate in azzurro nella planimetria allegato A e denominate “deposito” e “tettoia aperta” non sono state autorizzate e non possono essere sanate; tali porzioni di edificio dovranno essere demolite”*;
- è necessario acquisire il certificato di agibilità dei locali;
- viene dichiarato che le attività svolte non sono soggette alla normativa di prevenzione incendi però vengono trattati rifiuti infiammabili come solventi esausti ecc., per cui sarebbe necessaria una eventuale compartimentazione delle aree di stoccaggio di tali rifiuti, anche per ovviare ai problemi di esalazioni già richiamate sopra;
- a pag. 23 del progetto preliminare è riportato *“Non verrà effettuata la miscelazione dei rifiuti ad eccezione dell’accorpamento dei rifiuti appartenenti a gruppi omogenei ed alla stessa tipologia merceologica” e il CER in uscita dopo l’accorpamento è “definito in relazione al CER predominante della partita di rifiuto da conferire”*;
- occorre chiarire se trattasi di accorpamento nel senso che contenitori di rifiuti diversi vengono accorpati in un unico imballo oppure se la società intende effettuare la miscelazione di rifiuti (anche in considerazione che si intende effettuare l’attività di microraccolta come attività principale) in

deroga rispetto a quanto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e smi "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi" tra rifiuti con differenti caratteristiche di pericolosità; In tal caso deve essere esplicitata nel dettaglio questa attività (tra quali rifiuti avviene, modalità di effettuazione, dove viene effettuata e presidi ambientali impiegati) e deve essere formalmente richiesta nell'istanza ex art. 208;

- devono essere specificate le caratteristiche e il dimensionamento dei bacini di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi;
- deve essere descritta nel dettaglio l'attività di rigenerazione delle cartucce carboni attivi esausti, su quali CER verrà effettuata, quali rifiuti saranno ottenuti a seguito di tale attività, modalità operative di effettuazione di tale attività, presidi ambientali impiegati (in particolare aspirazione e trattamento delle arie esauste), capacità di trattamento oraria, giornaliera e annuale;
- relativamente ai codici CER 160121* e 160122 occorre specificare di che rifiuti si tratta;
- occorre una descrizione merceologica del codice CER 200140 e definirne la provenienza;
- si segnalano in ultimo che risulta preferibile destinare le batterie al piombo a società autorizzate al trattamento delle batterie piuttosto che al solo stoccaggio;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui

- dall'impianto non si originano reflui industriali; i reflui di origine civile saranno recapitati in pubblica fognatura;

Gestione acque meteoriche

- viene dichiarato che non esistono superfici scolanti ai sensi del Regolamento Regionale 1/R/2006, in quanto *"tutte le operazioni saranno svolte all'interno del fabbricato industriale oppure all'esterno sotto tettoia e non saranno interessate le acque meteoriche."*;
- esternamente però, sotto tettoia, è prevista un'area di stoccaggio (di rifiuti speciali pericolosi e non) senza che sia previsto alcun sistema di contenimento e/o raccolta di eventuali colaticci;
- in sede di istruttoria ex art. 208 verrà dunque richiesto parere a SMAT s.p.a. sulla presenza o meno di superfici scolanti così come definite ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R - D.P.G.R. *"Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*;

Emissioni in atmosfera

- è prevista un'area chiusa all'interno del basso fabbricato in cui eseguire le operazioni di svuotamento/riempimento delle cartucce carboni attivi, con impianto di aspirazione dotato di filtro assoluto e reimmissione delle arie in ambiente di lavoro;
- si evidenzia come in impianti analoghi è prevista l'espulsione all'esterno dell'aria aspirata; per esperienze pregresse, per la salubrità dei luoghi di lavoro e per analogia ad altri impianti, non si ritiene ammissibile il ricircolo dell'aria aspirata negli ambienti di lavoro e, pertanto, l'azienda dovrà dotarsi di un camino con idoneo sistema di abbattimento;
- dovrà inoltre essere data evidenza che la temperatura del sito di stoccaggio dei carboni attivi esausti sia inferiore a 40°; in caso contrario dovranno essere installati dei condizionatori;
- il proponente dovrà fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che intende svolgere, gli impianti impiegati, i loro dimensionamenti in relazione alla quantità di rifiuto che si prevede di trattare, (all'ora, al giorno ed all'anno). Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo:

<http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;

Rumore

- dalla valutazione della relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 non sono emerse criticità in merito;
- si concorda con il proponente sull'effettuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;

Ritenuto che:

- il sito oggetto dell'intervento è in area produttiva; non si segnala la vicinanza di nuclei e centri abitati;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

- la progettazione definitiva, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà tenere debitamente conto di tutto quanto emerso in sede istruttoria e dettagliato ai punti 3 e 4 del presente atto;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- si ribadisce quanto previsto dal proponente per una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" relativamente al progetto "*Attività di raccolta e stoccaggio, individuata alle voci "D15 – deposito preliminare" e "R13 – messa in riserva" degli allegati b e c del d. l.g.s. 152/2006 s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi e principalmente correlati all'attività aziendale svolta*" presentato dalla Società CARBONFILTER s.a.s. di Masulli Michele & C. con sede legale in Trofarello Via San Giovanni D'Arean n. 14/9, Partita IVA e Codice Fiscale 09408710011, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/08/2013

La Dirigente del Servizio
dott. ssa Paola Molina
(f.to in originale)